

Questa e Casa Tua,

PRIMA FASE



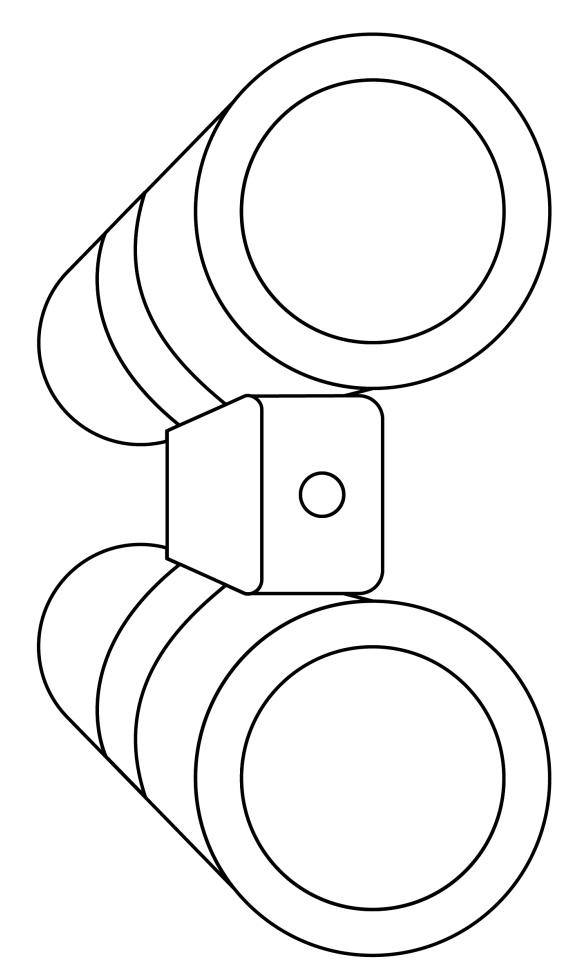


IDENTIKIT DELL'ESPLORATORE / ESPLORATRICE

Nome e cognome	
Talenti	
Hobby e interessi	
Sport e squadradel cuore	
Animale preferito	









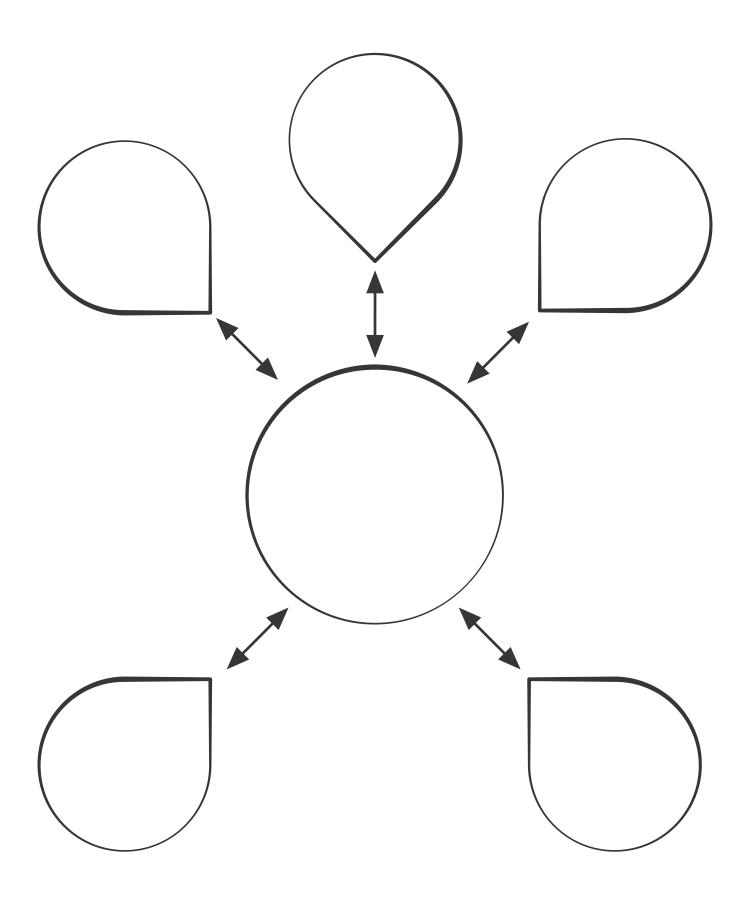








SPIDERGRAM SPIRITUALE







Celebrazione battesimale

UN DIO CHE ACCOGLIE ATTRAVERSO LA COMUNITÀ

Guida: Siamo qui riuniti, tutti insieme, per rinnovare la nostra adesione alla fede in Gesù Cristo, che ha dato tutto se stesso per la nostra gioia. Nel battesimo siamo stati immersi in questa pienezza d'amore che si rinnova sempre all'interno della nostra comunità, in particolar modo durante la celebrazione eucaristica. Un Amore che ci accoglie così come siamo per darci l'opportunità di far crescere nella nostra vita il desiderio di Dio, il desiderio di vivere una vita piena.

Canto / CHIAMATI PER NOME

Veniamo da te,
chiamati per nome.
Che festa, Signore, tu cammini con noi.
Ci parli di te,
per noi spezzi il pane,
ti riconosciamo e il cuore arde: sei Tu!
E noi tuo popolo
siamo qui.

Siamo come terra ed argilla e la tua Parola ci plasmerà, brace pronta per la scintilla e il tuo Spirito soffierà, c'infiammerà. **Rit.**

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

C. Nel giorno del nostro battesimo, tutta la comunità ha ascoltato il nostro nome pronunciato dai nostri genitori. Quel nome era ed è il segno di un prodigio che Dio continua a compiere all'interno delle nostre comunità cristiane. Quel nome ancora oggi risuona nella Chiesa come segno di fedeltà del Signore per tutto il suo popolo.

Dal primo libro di Samuele (3,1-10)

Il giovane Samuele serviva il Signore alla presenza di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti. E quel giorno avvenne che Eli stava dormendo al suo posto, i suoi occhi cominciavano a indebolirsi e non riusciva più a vedere. La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: "Samuele!" ed egli rispose: "Eccomi", poi corse da Eli e gli disse: "Mi hai chiamato, eccomi!". Egli rispose: "Non ti ho chiamato, torna a dormire!". Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: "Samuele!"; Samuele si alzò e corse da Eli dicendo: "Mi hai chiamato, eccomi!". Ma quello rispose di nuovo: "Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!". In realtà Samuele fino ad allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: "Samuele!" per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli





dicendo: "Mi hai chiamato, eccomi!". Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuele: "Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"". Samuele andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: "Samuele, Samuele!". Samuele rispose subito: "Parla, perché il tuo servo ti ascolta".

Un testimone speciale / Fratel Carlo Carretto (dalle Lettere dal deserto)

La chiamata di Dio è cosa misteriosa, perché avviene nel buio della fede. In più essa ha una voce sì tenue e sì discreta, che impegna tutto il silenzio interiore per essere captata. Eppure nulla è così decisivo e sconvolgente per un uomo sulla terra, nulla più sicuro e più forte. Tale chiamata è continua: Dio chiama sempre! Ma ci sono dei momenti caratteristici di questo appello divino, momenti che noi segniamo sul nostro taccuino e che non dimentichiamo più.

Professione di fede

- C. Cari ragazzi, per la grazia del mistero pasquale siamo stati sepolti insieme con Cristo nel Battesimo, per camminare con lui in una vita nuova. Rinnoviamo le promesse del santo Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a Satana e alle sue opere, e ci siamo impegnati a servire Dio nella santa Chiesa cattolica.
- C. Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?
- T. Rinuncio.
- C. Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?
- T. Rinuncio.
- C. Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?
- T. Rinuncio.
- C. Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?
- T. Credo.
- C. Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?
- T. Credo.
- C. Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?
- T. Credo.
- C. Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore.
- T. Amen.





Aspersione

C. Ravviva in noi, Signore, nel segno di quest'acqua benedetta il ricordo del nostro Battesimo, e donaci di essere uniti nella gioia ai nostri fratelli nella fede del Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Padre nostro

C. O Padre, che ci rendi partecipi del mistero della passione e della risurrezione del tuo Figlio, fa' che, fortificati dallo Spirito di adozione filiale, camminiamo sempre in novità di vita. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

C. Il Signore vi benedica e vi custodisca. Faccia risplendere per voi il suo volto e vi faccia grazia. Rivolga a voi il suo volto e vi conceda la sua pace.

T. Amen.

Canto / ECCO IL NOSTRO SÌ

Fra tutte le donne scelta in Nazareth, sul tuo volto risplende il coraggio di quando hai detto "Sì". Insegna a questo cuore l'umiltà, il silenzio d'amore, la Speranza nel figlio tuo Gesù.

Ecco il nostro Sì, nuova luce che rischiara il giorno, è bellissimo regalare al mondo la Speranza. Ecco il nostro Sì, camminiamo insieme a te Maria, Madre di Gesù, madre dell'umanità. Nella tua casa il verbo si rivelò nel segreto del cuore il respiro del figlio Emmanuel. In segna a queste mani la fedeltà, a costruire la pace, una casa comune insieme a Te. **Rit.**

Donna dei nostri giorni sostienici, guida il nostro cammino con la forza di quando hai detto "Sì". Insegnaci ad accogliere Gesù, noi saremo Dimora, la più bella poesia dell'anima. **Rit.**





SITOGRAFIA

Modulo 2

Incontro tra Giovanni Paolo I e un ragazzo:

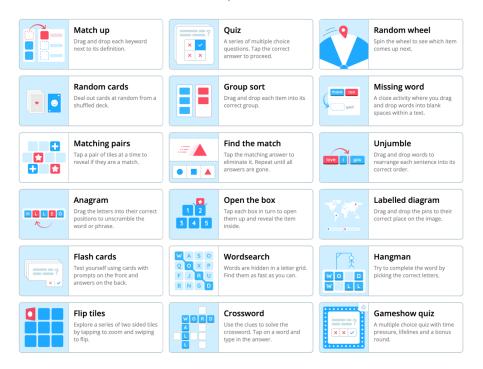
https://www.youtube.com/watch?v=MsAyVAbasvU&feature=youtu.be

Modulo3

È consigliato di https://wordwall.net . Facendo il log-in al sito si possono scegliere molti giochi con cui animare il gruppo.

Find out about our templates

Select a template to learn more



Al veder la stella: https://www.youtube.com/watch?v=6AyG4qf-JSY&t=100s

Questa é Casa Tua,

SECONDA FASE





Modulo 1 - In ascolto della Parola

INTERVISTA DOPPIA AZIONE CATTOLICA e AGESCI

Domande di presentazione degli intervistati

- Nome
- Oual è il tuo ruolo nell'associazione?
- Da quanto tempo ricopri questo ruolo?
- ...



Domande sui cammini, attività e impegno associativo

- Lacosapiù importante di cui si occupa la tua associazione nel territorio in cui opera
- Un'attività recente svolta dalla tua associazioneche vale la pena di raccontare
- Perte impegno associativo è...
- Latua associazione è impegnata a favore dell'ambiente?
- In che modo?
- Sarestidisposto a stringere un'alleanza con [nome dell'altra associazione]?
- Quale attività potreste svolgere insieme o quale percorso potreste condividere?
- ...





UN "NOI" GENERATIVO

AGESCI e AC insieme per il Patto Educativo Globale





Per la prima volta nella lunga storia delle due associazioni, i Consigli nazionali di Ac e Agesci hanno intrapreso un percorso di lavoro comune. I due incontri realizzati a novembre 2020 e febbraio 2021 sono le tappe di un cammino di condivisione e progettazione riguardo l'impegno educativo, avviato da alcuni anni a livello di presidenze nazionali. È proprio questo impegno che Papa Francesco ha posto al centro dell'iniziativa a favore di un "Patto globale per l'educazione", invitando tutti a creare alleanze educative che suscitino risposte nuove per le sfide di questo tempo.

Come educatori sappiamo che è necessario non solo saper riconoscere le difficoltà di ogni tempo, ma anche saper cogliere la spinta propulsiva che viene dai periodi di crisi, che possono essere vissuti come momenti opportuni per mettersi in ascolto della realtà e porre le basi per costruire nuovi futuri possibili. Così lo stesso papa Francesco ha invitato a vivere anche l'attuale fase di pandemia globale.

Questo tempo di fragilità ha mostrato in modo ancora più evidente che **mantenere** e rafforzare la relazione educativa con i ragazzi, pur con tempi, forme e strumenti differenti da quelli abituali, rappresenta una scelta profetica. Significa introdurre nella realtà un principio di speranza, innescando processi

virtuosi di trasformazione e rigenerazione. La collaborazione tra le nostre associazioni ci consente di delineare alcuni temi e stili comuni che hanno dato forma alle esperienze educative di Ac e Agesci. In particolare, sentiamo una forte comunanza rispetto al metodo educativo, all'importanza di vivere le relazioni nella chiave della prossimità, alla capacità di stringere alleanze dentro e fuori la comunità credente. Le tante iniziative di vita

Mantenere e rafforzare la relazione educativa con i ragazzi, rappresenta una scelta profetica

buona che raccogliamo dai territori, in ogni angolo d'Italia, ci consentono di essere **testimoni** di una grande speranza, anche in questo tempo difficile.

Lo stile con cui vogliamo lavorare insieme, e che consegniamo ai territori, è appunto quello del Patto: "non è un'azione e non è un programma", ma è il ritrovarsi e riconoscersi "**compagni**





di viaggio" con la stessa meta, sulle stesse strade. E su quelle strade, che sono i nostri paesi e le nostre città, farci portatori di speranza capaci di valorizzare il protagonismo dei bambini, dei ragazzi e dei giovani, e di tessere relazioni con e per i nostri territori. Il nostro essere insieme, ci siamo detti, deve generare processi virtuosi di conoscenza, scambio, lettura dei bisogni e ricerca di soluzioni che rispondano in primis alle necessità di quanti ci sono prossimi, consapevoli che è proprio lì dove ci troviamo che il Signore ci chiama a operare.

LA SCELTA DI UNA ATTENZIONE EDUCATIVA

Il cuore dell'impegno di Azione Cattolica e Agesci risiede nella proposta di percorsi formativi per le persone di tutte le età, con uno sguardo speciale rivolto a bambini, ragazzi, adolescenti e giovani. La cura educativa verso i più piccoli è forse la cifra più significativa nelle attività delle nostre associazioni. Il metodo educativo, nelle reciproche differenze, ha diverse caratteristiche condivise che ci sentiamo di poter offrire alla Chiesa e alla società tutta.

In primo luogo, il metodo educativo di Ac e Agesci si basa sul **protagonismo dei ragazzi**. Al centro dei nostri percorsi ci sono proprio quelle ragazze e quei ragazzi che desiderano crescere nella formazione umana e cristiana, imparando ad approfondire l'amicizia del Signore nella relazione con gli altri, nella cura del Creato e nell'impegno a servizio della propria comunità. Partendo dall'ascolto dei ragazzi, attraverso un discernimento profondo fatto insieme, possiamo imparare a leggere la realtà dal loro punto di vista, comprendendo il contesto sociale e familiare in cui vivono, i loro bisogni, le fragilità, le speranze, i desideri; scoprendo così come ognuno è davvero unico e prezioso testimone di vita e di fede.

Sappiamo bene che tutti, a partire proprio dai più piccoli, sono a loro volta **evangelizzatori**. I ragazzi portano la testimonianza della loro fede anche in famiglia e negli ambienti di vita, ad esempio la scuola. Per noi, educare non significa trasmettere nozioni o contenuti, ma vivere insieme un'esperienza di fede e di vita. La dimensione esperienziale caratterizza i nostri percorsi, valorizzando una via di educazione alla fede che privilegia il vissuto, "il fare insieme" all'interno di una comunità, coinvolgendo intelletto, volontà, corporeità, energie affettive e spirituali. Tale approccio caratterizza lo stile di lavoro con i ragazzi, le relazioni educative che si instaurano, gli strumenti proposti e utilizzati. Per questo motivo, il metodo educativo delle nostre associazioni non può che fondarsi sulla scelta della **partecipazione attiva**. Scoprire il Signore all'interno della propria vita è l'obiettivo centrale delle attività che proponiamo. Il coinvolgimento proattivo dei ragazzi e dei giovani è uno stile irrinunciabile che valorizza le qualità di ciascuno, all'interno di

Intergenerazionalità è un pilastro dell'identità associativa di Ac e Agesci un cammino di gruppo dove ognuno è protagonista della crescita propria e degli altri, ed è chiamato a mettersi con generosità a disposizione.

Ma nelle nostre associazioni, non ci sono solo i più piccoli: anzi, l'**intergenerazionalità** è un pilastro dell'identità associativa di Ac e Agesci. Questo perché riconosciamo e valorizziamo lo scam-

bio di vissuti tra generazioni diverse, che camminano insieme ascoltandosi e formandosi vicendevolmente. Ecco che, in quest'ottica, la co-educazione valorizza ancora di più la forza del camminare insieme e del raccontarsi a vicenda affinché i più piccoli imparino dai più grandi, e i grandi si lascino sorprendere dalla meraviglia dei piccoli.





Infine, il metodo educativo ha un punto di contatto fondamentale nella **corresponsabilità**. L'educazione non è impresa di singoli, anzi; come ama ripetere Papa Francesco, «per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio». La condivisione delle responsabilità permette di concretizzare questa intuizione anche tramite il lavoro in équipe degli educatori insieme alle famiglie – altro importante attore educativo da coinvolgere e rendere partecipe –, alla società e alla comunità cristiana tutta. Il confronto costruttivo tra le parti e l'unità di intenti che ci guida, chiama in causa anche la responsabilità della nostra formazione. Solamente con delle basi solide riusciremo

ad accompagnare ragazzi e giovani nel cammino di crescita, suscitando in loro l'entusiasmo e il desiderio di conoscere Gesù Cristo e di vivere da cristiani protagonisti.

Le famiglie sono un altro importante attore educativo da coinvolgere e rendere partecipe

Alla luce di queste considerazioni, riteniamo fondamentale essere presenti sia come interlocutori sia come agenzie educative riconosciute, nei

tavoli di lavoro locali e territoriali con l'idea di **passare dallo scrivere al fare insieme**, passando dall'atteggiamento di "proprietà intellettuale" (*ti invito alle mie attività*, *ai miei progetti*) a quello dell'essere aperti e partecipi per mettersi a servizio della propria comunità. Il tema condiviso della cittadinanza ci vede coinvolti in un protagonismo civile e sociale, non solo all'interno delle associazioni ma anche all'esterno delle stesse e ci chiama ad essere compagni di viaggio dei ragazzi, collaboratori nei progetti di educazione, portatori di proposte costruttive e testimoni concreti con la nostra vita e con il nostro servizio.

2 LA DIMENSIONE DELLA PROSSIMITÀ

Pel linguaggio sociologico la relazione è una forma elementare, soggettiva, cosciente di interconnessione tra più soggetti individuali o collettivi a carattere affettivo, morale, intellettuale, determinata da variabili emozionali, motivazionali, educative o di altro genere. La prossimità, di per sé, indica semplicemente una grande vicinanza nello spazio, più approfonditamente caratterizzata da un legame di affinità, somiglianza, parentela o amicizia.

Nell'Incarnazione Dio, che per definizione è Spirito, è Incommensurabile, è Eterno, diventa carne, sangue, respiro, sudore, fatica, scegliendo la dimensione spazio-temporale della prossimità per stabilire con ciascuno di noi una **relazione vera** di conoscenza, di vita, di amicizia, di accompagnamento e di crescita tra uomo e uomo; una relazione che culmina nell'istituzione e dono dell'Eucaristia e nella Comunione dei Santi come prospettiva escatologica del fine ultimo della relazione, in cui l'unicità di ciascuno si fa corpo nella Chiesa di cui Cristo è il capo e noi le altre membra.

Guardare la **vita di Gesù** è per noi, membri di entrambe le associazioni, paradigma e **strada da seguire** per imparare a vivere la dimensione della relazione e della prossimità, prima di tutto per noi stessi e poi nel compito educativo che ci è dato da vivere, non come una tecnica da affinare per raggiungere un risultato ma come uno **stile di vita da incarnare**, di cui elementi costitutivi siano il dono di sé e la gratuità. Uscire dalla mentalità del tutto e subito, dalla costruzione di rapporti basati su dinamiche funzionali a uno scopo o a un risultato, accantonare obiettivi personali di gratificazione o indicatori di prestazione, sono i primi passi da compiere per guardare oltre noi stessi, oltre il limite dell'altro, persino oltre la meta educativa che ci siamo prefissi per puntare





ancora più in alto il bersaglio, con sguardo profetico e maturità di prospettiva. Da questo punto di vista il tempo della pandemia, che ci ha scoperti limitati, insicuri e fragili, fa un servizio al nostro super-io, contribuendo a ridimensionare l'immagine che abbiamo di noi stessi e che, inevitabilmente, rischia di compromettere la relazione con l'altro. **Dono di sé e gratuità** implicano presenza, costanza, pazienza, discrezione, ascolto in un tempo e uno spazio mai circoscritto o condizionato ma dilatato come il cuore di San Filippo Neri, dopo l'esperienza delle catacombe di San Sebastiano: la pienezza di una missione educativa che non ha niente a che fare con la gratificazione ma che assume senso e significato nella bellezza del sapersi spendere incondizionatamente da **testimoni credibili e fedeli** che non passano e vanno ma stanno e restano fisicamente e concretamente, condividono il cammino raggiungendo chi scappa via o aspettando il passo dell'ultimo, vivono il servizio, ascoltano il grido o i silenzi con la stessa attenzione, leggono dentro uno sguar-

Guardare la vita di Gesù è per noi, membri di entrambe le associazioni, paradigma e strada da seguire

do la fatica o la gioia, sanno comunicare con i gesti quanto con le parole instaurando legami di fiducia e, infine, si lasciano toccare dalla vita dell'altro nella specificità e unicità di ogni relazione, mai replicabile in un clichè standardizzato.

Vivere la **prossimità** significa, prima di tutto, riconoscere l'altro come diverso da sé, come persona altra, che non può e non deve corrispondere

alle nostre aspettative: lo spazio della propria soggettività e la libertà di azione dell'altro sono la distanza imprescindibile e necessaria all'essere il prossimo di qualcun altro. Educare alla cultura della **cura**, alla prossimità anche tra pari e quindi alla reciprocità, significa prendere le mosse da due comportamenti fondamentali: **ascolto e attenzione**. Ascolto dell'altro in un tempo di accompagnamento non condizionato e attenzione alle ferite e alle fragilità dell'altro.

La forza del cambiamento deve partire da noi che consapevolmente viviamo l'impegno educativo perché, a nudo e in ascolto, possiamo riconoscerci fragili e limitati e in questo acquisire maggiore credibilità e autorevolezza, non tanto da organizzatori direttivi del tempo e della vita degli altri in una relazione finalizzata al raggiungimento di un obiettivo, quanto da testimoni autorevoli e credibili che si affiancano nel cammino ma non necessariamente lo condizionano con forme e strutture predeterminate.

In questo confronto tra le due associazioni, abbiamo compreso da questo tempo della prova e della distanza che solo le relazioni costruite e mantenute in un legame ricco di significato, di reciproco accompagnamento, in cui il protagonismo dei giovani, la loro capacità creativa e le loro domande rivelatrici si possano intrecciare con la passione degli educatori e l'esperienza dei più anziani, resisteranno. Abitando luoghi, tempi e spazi di intergenerazionalità in cui i ragazzi possano non essere solo i destinatari di un'azione di prossimità ma possano prendere la parola ed essere i veri protagonisti di concrete e **quotidiane iniziative di cura per l'altro**, per chi vive ai margini, nelle periferie esistenziali che sempre Papa Francesco riporta alla nostra attenzione, potremo contemporaneamente responsabilizzarli e farli stare bene e a loro agio, in ambienti pensati da loro e a misura loro e non preconfezionati in modalità a cui debbano per forza adeguarsi.

Se riusciremo a convertire il nostro stile di prossimità per essere compagni del cammino di crescita dei ragazzi, riusciremo ad offrire al nostro territorio una comunità educante rigenerata e nuovamente generativa, in cui ciascuno abbia l'opportunità di essere riconosciuto per la propria dignità e non in funzione di una percezione performativa di se stesso e degli obiettivi da raggiun-





gere. Ciò favorirà la partecipazione e il contributo anche dei più restii, di coloro che, per paura e timore di essere giudicati, mai si mostrano apertamente con le loro idee o con il proprio contributo. Chiaramente nel corso di questo processo generativo sarà necessario fissare delle tappe di verifica ad intra, per valutare qualitativamente l'impatto e rimodulare l'intervento. **Ogni età ha un tesoro prezioso da condividere** con gli altri e in questo scambio ciascuno si arricchisce e il bene si moltiplica, diventa contagioso e affascinante, capace di attrarre di generazione in generazione alla bellezza del dono di sé, in una relazione educativa di prossimità vera, fruttuosa, incarnata nell'oggi ma tesa al Cielo.

3 LE ALLEANZE EDUCATIVE

La collaborazione nata tra Ac e Agesci è un esempio di **alleanza ecclesiale** che sta facendo bene alla realtà associativa delle due associazioni. Siamo consapevoli che grazie a questa esperienza insieme testimoniamo un rinnovato modo di condividere la responsabilità e di investire sempre di più nella formazione e nell'educazione. L'alleanza tra Ac e Agesci è solo un esempio, una buona prassi, che ha necessità di essere estesa in altri ambiti e in altri luoghi. Ciò significa scommettere sul valore di intessere alleanze tra le generazioni, tra la comunità ecclesiale e le altre realtà presenti sul territorio, tra le associazioni e le famiglie, tra tutte le agenzie educative e le istituzioni.

Il Patto Educativo Globale ci spinge e ci sprona ad investire nel dialogo, nella cultura dell'incontro, nella collaborazione con altre associazioni e realtà, anche non ecclesiali, per costruire alleanze che abbiano lo **stile della fraternità**. Ogni realtà associativa deve essere consapevole che da soli non si arriva da nessuna parte, ma che mettendo insieme le forze, le esperienze, la voglia, la passione e valorizzando le diversità di vari soggetti, si può essere più incisivi nella realtà in cui siamo chiamati a prestare il nostro servizio di responsabili educativi. Siamo consapevoli che il nostro impegno nel campo educativo sarà determinante solo se insieme ci educhiamo e ci costituiamo in **un "noi" generativo**, che possa coinvolgere sempre di più tutti gli attori sociali, politici e culturali delle nostre comunità. Il costituirsi in un "noi" presuppone la disponibilità di **incontrarsi per conoscersi e ascoltarsi** allontanando il rischio dell'autoreferenzialità, con la voglia di condividere le proprie esperienze a partire dalle proprie peculiarità e di metterle a servizio per trovare un obiettivo concreto per il qua-

le impegnarsi, con un metodo, uno stile e delle scelte pienamente condivise che rispecchino le attenzioni educative delineate nel primo paragrafo di questo documento.

La collaborazione nata tra Ac e Agesci è un esempio di alleanza ecclesiale

L'impegno nel costruire un "noi" deve essere un'attenzione da avere a tutti i livelli, da quello

nazionale a quello locale, consapevoli di quanto stringere alleanze sia sinonimo di maturità e voglia di fare del bene per il proprio territorio. In ogni contesto locale tutti dobbiamo sentirci responsabili nel fare un'approfondita lettura della realtà per scorgere le difficoltà e le bellezze, e così, insieme, decidere come e dove investire le forze per contrastare le ingiustizie, le mancanze e i punti di debolezza dell'educazione. L'obiettivo è quello di **costruire tantissimi "patti educativi" locali** che possano rispondere pienamente alle dinamiche di ogni territorio, ed essere così un impegno di bene per i bambini, i ragazzi, i giovani e gli adulti delle nostre comunità. Per poter fare ciò questi patti educativi devono coinvolgere tutti, non solo i responsabili e gli edu-





catori giovani e adulti, ma anche i bambini e i ragazzi, con lo scopo di costruire patti educativi di comunità, cioè patti in cui ciascun componente della comunità possa sentirsi protagonista e responsabile di un progetto formativo ed educativo.

Papa Francesco ci esorta con queste parole: "Nell'educazione abita il seme della speranza: una speranza di pace e di giustizia. Una speranza di bellezza, di bontà; una speranza di armonia sociale". Ancora ci dice il Papa, "occorre formare persone capaci di ricostruire i legami interrotti con la memoria e con la speranza del futuro, giovani che conoscendo le proprie radici ed essendo aperti al nuovo che arriva, sappiano ricostruire un'identità presente più serena". Queste affermazioni ci hanno interrogato come cristiani sulla nostra capacità di essere davvero donne e uomini di speranza, portatori dell'annuncio, **testimoni di fede**. La riflessione sulla missione educativa ci pone davanti alle nostre debolezze a al duplice aspetto del nostro servizio. In quanto educatori sentiamo il dovere e anche la gioia di **camminare insieme** alle nuove generazioni con lo sguardo verso l'alto, verso il futuro, ma per far bene il nostro servizio e per essere davvero fratelli maggiori dei nostri ragazzi occorre riconoscerci anche **discepoli in cammino**, cercatori di tracce del Signore che ci precede, ci accompagna e allo stesso tempo ci spinge a portare il suo messaggio di speranza fuori nella vita di tutti i giorni e a tutti i nostri fratelli e sorelle.

"Il mondo può cambiare" è l'affermazione che ci sollecita e ci spinge a collaborare con chi ha a cuore l'educazione scegliendo di impegnarci insieme in una causa comune. Il momento di fraternità e di confronto vissuto dal livello nazionale di Ac e Agesci segna una tappa importante di questo cammino, che continuerà nei prossimi mesi e che ci vedrà impegnati a rispondere all'invito di Papa Francesco per la costruzione di un Patto globale per l'educazione.

Al termine di questa prima tappa vogliamo infatti mettere a disposizione le nostre associazioni per portare, insieme, un contributo al percorso di riflessione avviato dal Messaggio del settembre 2019. Accogliamo l'appello di Francesco con semplicità, desiderosi di condividere le riflessioni che sono emerse dal confronto tra le nostre due realtà. Consegniamo perciò questa breve sintesi del percorso compiuto alla Congregazione per l'Educazione Cattolica, come espressione della nostra passione per il servizio educativo e come esempio della nostra partecipazione al percorso in atto. Al tempo stesso consegniamo questo testo a tutte le nostre realtà territoriali, perché ne facciano a loro volta occasione di ulteriori approfondimenti e, soprattutto, di avvio e rilancio di esperienze di condivisione, di collaborazione e progettazione comune tra Agesci e Azione Cattolica. In ogni diocesi, in tutta Italia.

Auspichiamo che il percorso vissuto a livello nazionale che si è rivelato **generativo e arricchente**, possa trovare condivisione e far nascere esperienze di condivisione a livello diocesano o parrocchiale. Vorremmo che questa narrazione di valori fosse arricchita proprio dal racconto di quanto le realtà territoriali vivranno: le idee buone che ne scaturiranno, potranno essere rilanciate e condivise anche al di fuori delle nostre realtà, sicuri che conoscere quanto di bello, profondo e creativo le nostre associazioni già vivono sul territorio possa rappresentare un patrimonio prezioso per tutti coloro che si sentono partecipi del percorso di riflessione avviato da papa Francesco con il lancio del *Patto globale*.





Modulo 2 - Sulle tracce dei ragazzi

Scheda delle Abilità

Abilità	Livello
Forza	
Memoria	
Agilità	
Simpatia	

Scheda delle Abilità

Abilità	Livello
Forza	
Memoria	
Agilità	
Simpatia	





Modulo 2 - In ascolto della Parola



Lucas Cranach il vecchio / Cristo e la donna colta in adulterio / 1532 / Budapest, Museo di Belle Arti











Modulo 3 - Sulle tracce dei ragazzi













Elisa ANCHE FRAGILE

VIDEOUFFICIALE https://youtu.be/fxzonH9rDw4

Il brano parla della fragilità unita alla forza, una accettazione di un lato più insicuro, bisognoso di certezze e rassicurazioni ("lo non te lo chiedo mai, Ma portami al mare, a ballare, Non ti fidare, Saiquando ti dico che va tutto bene così"). Perchési può essere forti ma allo stesso tempo, come canta Elisa, anche fragili. Una ballad intensa, delicata che sale sempre più di intensità e interpretazione vocale col passare dei minuti.

Tienimi su quando sto per cadere

Tu siediti qui, parlami ancora se non ho parole

lo non te lo chiedo mai

Ma portami al mare, a ballare

Non ti fidare

Sai guando ti dico che va tutto bene così

E perdonami, sono forte, sì Ma poi sono anche fragile

Non serve a niente di particolare

Solo tornare a pensare che tutto è bello e speciale

Non si dice mai, ma voglio impegnarmi

Salvare un pezzo di cuore

lo non vivo senza sogni e tu sai che è così

E perdonami se sono forte, sì E se poi sono anche fragile

Vieni qui

Ma portati gli occhi e il cuore

lo ti porto un gelato che non puoi

mangiare

E piangiamo insieme che non piangi mai, mai

E non nasconderti con le battute, non mi allontanare

Invece dimmi cosa ti andrebbe di fare

E ridiamo insieme che ridiamo sempre,

sempre, sempre

Ma non basta mai, mai

lo un confine non lo so vedere

Sai che non mi piace dare un limite, un nome alle cose

Lo trovi pericoloso e non sai come

prendermi, mi dici

Ma non so se ti credo

Senza tutta guesta fretta mi ameresti davvero?

Mi cercheresti davvero?

Quella forte, sì, però anche quella fragile

Vieni qui

Ma portati anche gli occhi e il cuore

lo so disobbedire questo lo sai bene

E piangiamo insieme che non piangi mai, mai

E non nasconderti con le battute, non mi sconcentrare

Stiamo a vedere dove possiamo arrivare

E ridiamo insieme che ridiamo sempre, sempre, sempre

Ma non basta mai, mai, mai, mai

Mai, mai, mai, mai, mai, mai

Vieni qui

Ma portati anche gli occhi e il cuore

lo ti porto un gelato che non puoi mangiare

E piangiamo insieme che non piangi mai, mai

E non nasconderti con le battute, non mi sconcentrare

Stiamo a vedere dove possiamo arrivare

E ridiamo insieme che ridiamo sempre, sempre, sempre

Ma non basta mai, mai, mai, mai

Mai, mai, mai, mai, mai





Celebrazione penitenziale

COMMENSALI DELL'AMORE

Guida: Nei vangeli si narra molte volte di scene in cui Gesù si trova a mensa con persone di vario genere: farisei, peccatori, pubblicani, discepoli. La costante di questi incontri è l'insegnamento di un amore grande che si dona totalmente per tutti, senza distinzioni. Anche noi, oggi, vogliamo partecipare dell'abbondanza dell'amore che si fa perdono reciproco e gioia per tutti.

Canto

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

C. Ci ritroviamo, tutti insieme, a vivere un tempo di autentica fraternità, in cui lasciarci illuminare dalla Parola del Signore, riscoprire una fede che si lascia guarire dalla misericordia di Dio per farci prossimi a tutti con generosità e spirito di servizio. Invochiamo su tutti noi il dono dello Spirito Santo perché possiamo aprire i nostri cuori all'ascolto e alla conversione:

T. Siamo qui dinanzi a te, o Spirito Santo; sentiamo il peso delle nostre debolezze, ma siamo tutti riuniti del tuo nome; vieni a noi, assistici, vieni nei nostri cuori. Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire, compi tu stesso quanto da noi richiesto. Sii tu solo a suggerire e a guidare le nostre decisioni, perché tu solo, con Dio Padre e con il Figlio suo, hai un nome santo e glorioso.

Tienici stretti a te e in nulla ci distogliamo dalla verità. Fa' che riuniti nel tuo santo nome, sappiamo contemperare bontà e fermezza insieme, così da fare tutto in armonia con te e proseguire decisi, nel cammino che ci hai indicato. Amen.

Dal vangelo secondo Luca (7,36-39)

Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo, il fariseo che





l'aveva invitato disse tra sé: "Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!".

Le lacrime

- L1. Le lacrime purificano gli occhi e questo ci permette di vedere meglio, oltre le apparenze. Vedere tutto il bello che Dio ha messo nella nostra vita e che non possiamo sciupare. Infatti, le lacrime sono anche il segno del dolore che proviamo ogni volta che si rompe qualcosa nella nostra e nella vita altrui. Il segno che desideriamo davvero ricostruire un legame infranto, ricostruire un'occasione persa per dare valore a noi stessi e a tutto quello che ci è stato donato.
- L2. Ti rendiamo grazie, Signore Gesù, per tutte quelle volte in cui ci hai permesso di guardare la vita con occhi nuovi, trasparenti e limpidi, per apprezzare il bello che ci è stato affidato.

I baci

- L3. Il gesto del bacio ci rimanda ad un affetto puro, ad un legame vero che ci permette di essere noi stessi e, al tempo stesso, ci rende disponibili ad aiutare gli altri in questa ricerca impegnativa nella manifestazione della propria immagine. Ci impegna a costruire relazioni vere ed autentiche, in cui scegliamo di dismettere tutte quelle maschere che non ci permettono di mostrare fino in fondo la specificità della bellezza che portiamo dentro.
- L4. Ti rendiamo grazie, Signore Gesù, per i legami sani e belli che ci custodiscono, ci rendono veri e ci aiutano a fare spazio nel nostro cuore ad incontri sempre nuovi e arricchenti.

II profumo

- L5. Capita spesso di sentire il profumo del pane, il profumo dei fiori, il profumo del mare, il profumo della terra e, subito, andare col pensiero ad un avvenimento passato. Profumo ed immaginazione vanno sempre insieme, il profumo ci fa sognare e ci spinge a superare quei confini che ci stanno stretti e che non ci permettono di realizzare il desiderio che Dio ha per ciascuno di noi. Il profumo ci rende unici, ci fa alzare lo sguardo per contemplare nuovi orizzonti.
- L6. Ti rendiamo grazie, Signore Gesù, per essere compagno di strada e per essere Tu il primo a credere nei nostri sogni; con Te siamo certi che la nostra vita profumerà di Cielo.

Dal vangelo secondo Luca (7,40-50)

Gesù allora gli disse: "Simone, ho da dirti qualcosa". Ed egli rispose: "Di' pure, maestro". "Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?". Simone rispose: "Suppongo sia colui al quale ha condonato di più". Gli disse Gesù: "Hai giudicato bene". E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: "Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato





l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco". Poi disse a lei: "I tuoi peccati sono perdonati". Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: "Chi è costui che perdona anche i peccati?". Ma egli disse alla donna: "La tua fede ti ha salvata; va' in pace!".

Riflessione del celebrante

Richiesta comunitaria di perdono

C. Accostiamoci con fede a Cristo nostro Signore, che nel suo amore per noi ha vissuto volontariamente la passione e la morte per liberarci dal male e dal peccato.

Ad ogni invocazione ripetiamo: Perdonaci, Signore, per la tua misericordia!

- 1. Ti chiediamo perdono, Signore per la nostra superficialità di fronte al grande dono della vita che hai rinnovato mediante il Battesimo: la distrazione, la fretta, l'indifferenza, la poca fede, impediscono al nostro cuore di accogliere la tua bontà senza limiti, abbi pietà di noi. **R.**
- 2. Ti chiediamo perdono, Signore, per ogni gesto che ci allontana da Te e dai fratelli: comprendi la nostra debolezza e le nostre incoerenze che non ci permettono di manifestare nella nostra esistenza la presenza del tuo amore incondizionato, abbi pietà di noi. **R.**
- 3. Ti chiediamo perdono, Signore, per tutte le volte in cui abbiamo preteso di fare da soli, senza il tuo sostegno, senza l'aiuto di chi ci sta accanto: allontanaci dalla tentazione del nostro orgoglio che si annida dentro di noi per riornare a riconoscerci figli amati, abbi pietà di noi. **R.**
- C. Ora nello spirito del Vangelo riconciliamoci fra noi e invochiamo con fede Dio Padre per ottenere il perdono dei nostri peccati:

Padre nostro

C. O Dio, che nei tuoi sacramenti hai posto il rimedio alla nostra debolezza, fa' che accogliamo con gioia i frutti della redenzione e li manifestiamo nel rinnovamento della vita. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Esame di coscienza personale

A. Il mio rapporto con Dio. Verifica se hai confidenza con Dio o se lo senti molto Iontano. Cosa ti allontana da lui? Senti il bisogno di conoscerlo di più e di rafforzare il tuo rapporto con Lui? Prova a





capire se ti senti suo figlio e se il tuo comportamento corrisponde a questo (incontro nella preghiera, nei sacramenti, nei fratelli...).

B. Il mio rapporto con gli altri. Pensa alle persone a cui non vuoi più bene o che sono in conflitto con te. Metti di fronte a Dio le tue responsabilità rispetto a queste situazioni. Nei confronti della legalità e della giustizia ha qualcosa da rimproverarti? "Lo Spirito Santo produce amore, gioia, pace, comprensione, cordialità, fedeltà, dominio di sé". Quali di questi atteggiamenti senti di dover maturare maggiormente in te?

C. In rapporto a me stesso. Cosa dicono di me gli altri? Sono d'accordo con loro o esagerano? Cosa c'è di vero? Rifletto quanto amo la mia vita, se la rispetto, se desidero farla crescere, o se la sto sciupando con scelte ambigue. Verifico se sto mettendo in atto i doni che Dio mi ha fatto o se non ci riesco ancora. Ringrazio Dio per tutto quello che mi ha donato e per quello che ancora non riesco ad accettare?

Confessioni individuali

Ringraziamento (a cori alterni)

Salmo 103

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità,

salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia,

sazia di beni la tua vecchiaia, si rinnova come aquila la tua giovinezza.

Il Signore compie cose giuste, difende i diritti di tutti gli oppressi.

Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, le sue opere ai figli d'Israele.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno.

Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;

quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe.

Come è tenero un padre verso i figli,

così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,

perché egli sa bene di che siamo plasmati,

ricorda che noi siamo polvere.

L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni! Come un fiore di campo, così egli fiorisce.

Se un vento lo investe, non è più, né più lo riconosce la sua dimora.





Ma l'amore del Signore è da sempre, per sempre su quelli che lo temono, e la sua giustizia per i figli dei figli,

per quelli che custodiscono la sua alleanza e ricordano i suoi precetti per osservarli.

Il Signore ha posto il suo trono nei cieli e il suo regno domina l'universo. Benedite il Signore, angeli suoi, potenti esecutori dei suoi comandi, attenti alla voce della sua parola.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere, suoi ministri, che eseguite la sua volontà.

Benedite il Signore, voi tutte opere sue, in tutti i luoghi del suo dominio. Benedici il Signore, anima mia.

C. Dio onnipotente e misericordioso, che in modo mirabile hai creato l'uomo e in modo più mirabile l'hai redento, tu non abbandoni il peccatore, ma lo cerchi con amore di Padre.

Nella passione del tuo Figlio hai vinto il peccato e la morte e nella sua risurrezione ci hai ridato la vita e la gioia.

Tu hai effuso nei nostri cuori lo Spirito Santo, per farci tuoi figli ed eredi;

tu sempre ci rinnovi con i sacramenti di salvezza, perché, liberati dalla schiavitù del peccato, siamo trasformati di giorno in giorno nell'immagine del tuo diletto Figlio.

Noi ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, in comunione con tutta la Chiesa, per queste meraviglie della tua misericordia, e con la parola, il cuore e le opere innalziamo a te un canto nuovo.

per portare frutti di conversione e vivere sempre nella tua amicizia.

T. Amen.

C. Il Signore, che vi ha generati alla vita eterna, dimori nel tempio dei nostri cuori. Guidi i vostri cuori nell'amore di Dio e nella pazienza del Cristo. Possiate sempre camminare nella vita nuova e piacere in tutto al Signore.

T. Amen.

Canto

Questa é Casa Tua,

TERZA FASE





Modulo 1 - Sulle tracce dei ragazzi

Riserva Naturale Acr

Città di _____

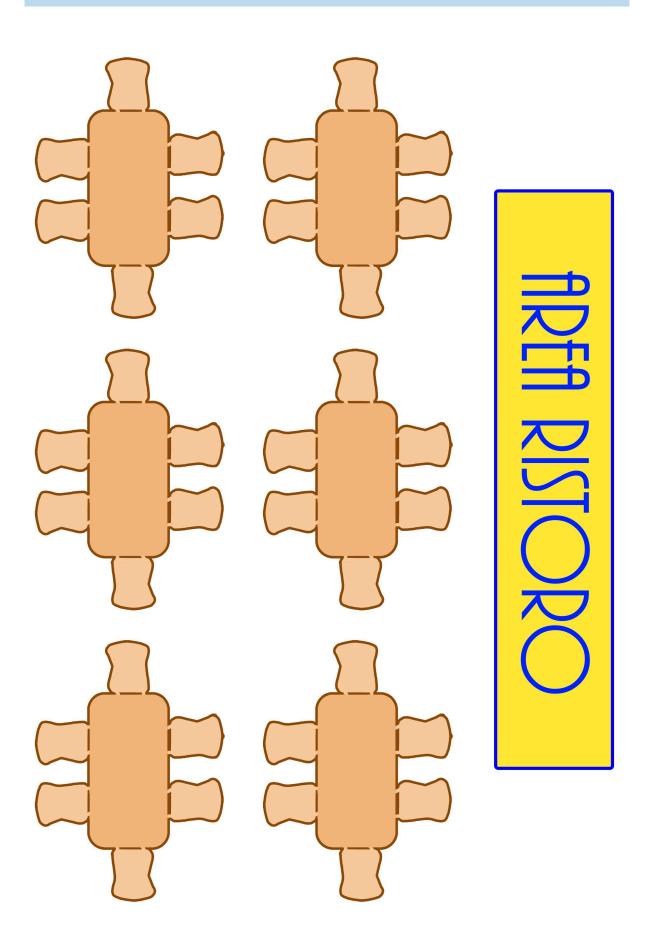








Modulo 1 - in ascolto della Parola







Celebrazione eucaristica

Se la Celebrazione Eucaristica non viene celebrata in domenica, si consiglia di usare il formulario "Per la concordia" (Messale Romano, p. 875). Si consiglia di usare per la Liturgia della Parola le letture del giorno. L'animazione dei canti sia curata dai ragazzi stessi.

Preghiera dei fedeli

C. I ritmi e le vicende del tempo si intrecciano con il mistero di Cristo. Fatti voce delle attese del creato e dei desideri dell'uomo, preghiamo umilmente il Signore.

R. Padre nostro, creatore del cielo e della terra, ascoltaci.

- 1. Benedici la fatica degli annunciatori del Vangelo, perché siano certi che, come il seme nel terreno la parola di Dio lavora misteriosamente nei cuori, suscitando frutti di conversione. Noi ti preghiamo. **R.**
- 2. Dona la pioggia benefica, perché dopo la generosa semina avvenga una mietitura abbondante e a nessuno manchi il pane quotidiano. Noi ti preghiamo. **R.**
- 3. Ispira la ricerca degli scienziati, perché sappiano conciliare progresso umano e custodia del creato, e la loro opera contribuisca allo sviluppo di tutti popoli. Noi ti preghiamo. **R.**
- 4. Suscita uomini saggi capaci di operare per il bene comune, perché aiutino tutta l'umanità a sconfiggere lo scandalo della fame, dell'analfabetismo e delle nuove schiavitù. Noi ti preghiamo. R.
- 5. Aiuta la nostra comunità, perché rinfrancata dal rendimento di grazie domenicale, progredisca nella carità e nella preghiera, operando il bene nella serenità e nella pace. Noi ti preghiamo. **R.**
- C. O Dio, nostro Padre, nel corso dei secoli hai elargito continui segni della tua presenza sapiente e misericordiosa: fa' splendere su di noi la luce della verità, perché ne riconosciamo i semi nelle giuste aspirazioni dell'umanità. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Si invitano i ragazzi a presentare in Offertorio, insieme al pane e al vino, altri oggetti che rimandino alla cura e alla custodia del creato. Altresì, si chiede loro di scrivere una preghiera di benedizione, simile a quella pronunciata dal prete, per rendere grazie a Dio per tutti i doni ricevuti.





Modulo 2 - Sulle tracce dei ragazzi

VIETATO L'ACCESSO

	LUOGO	PERSONE	MOTIVAZIONI
VIETATO L'ACCESSO ALLE PERSONE NON AUTORIZZATE .			





Modulo 2 - In ascolto della Parola

ESCAPE ROOM DELLO SPIRITO

CONSIGLIO

Nel testo che segue tratto dagli Atti degli Apostoli (At.2,1-6) sono presenti otto parole sbagliate. Confrontandolo con il testo originale, riconoscetele e sostituitele con le parole corrette.

¹ Mentre stava compiendosi il giorno della Pasqua, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. ² Venne all'improvviso dal cielo un boato, quasi un vento che si abbatte violento, e riempì tutta la casa dove stavano. ³ Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, ⁴e tutti furono colorati di Spirito Santo e cominciarono a cantare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. ⁵ Abitavano allora a Betlemme Giudei praticanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. ⁶ A quel rumore, la folla si radunò e rimase sconvolta, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua.

LETTERA PER IL CODICE FINALE (



Posizionatevi tutti in cerchio seduti per terra. Prendetevi per mano e al "via" cercate di rialzarvi contemporaneamente senza toccare terra con le mani e senza sganciarvi l'uno dall'altro.

LETTERA PER IL CODICE FINALE



PIETÀ

Risolvete i seguenti anagrammi:

Mancaserto - Ocofu - Ombacol - Iool - Sambetito - Gelovan - Dolciipse - Allegai - Zanepars

LETTERA PER IL CODICE FINALE

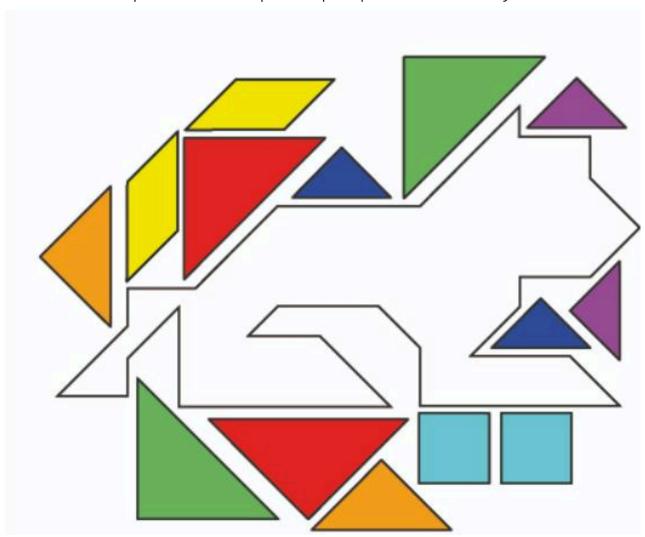






TIMOR DI DIO

Utilizzate tutti i pezzi che avete a disposizione per coprire interamente la sagoma.



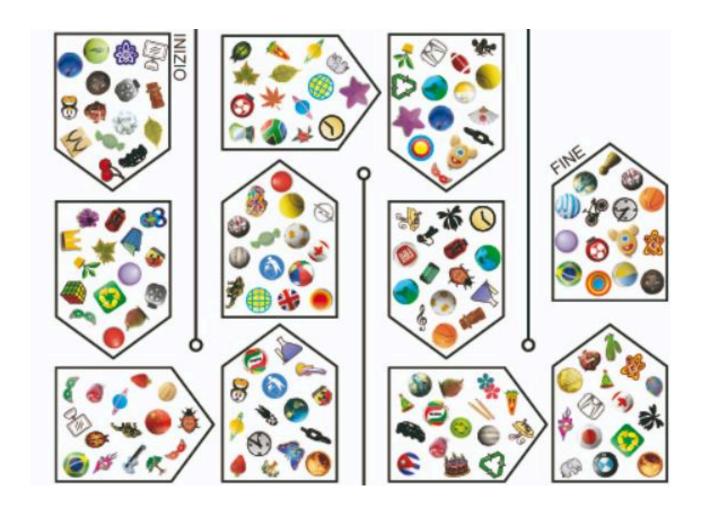
LETTERA PER IL CODICE FINALE R





SAPIENZA

Trovate l'immagine in comune di ogni coppia di tessere attigue secondo l'ordine dato dalle frecce. In pratica, per ogni tessera – esclusa la prima e l'ultima in cui ne va individuato uno solo – dovrete cerchiare con la matita due elementi, quello presente anche nella tessera precedente e quello presente anche nella tessera successiva.



LETTERA PER IL CODICE FINALE





INTELLETTO

Risolvete il seguente Sudoku in un tempo massimo di 5 minuti.

				9	3		2	
		3				9		1
	9		5				3	
		8		4				2
9			3		7			5
9 6				5		1		
	3				4		6	
5		9				2		
	7		2	1				

LETTERA PER IL CODICE FINALE

SCIENZA

La sequenza di questi numeri scritti di seguito ha una logica. Quale? 18 - 8 - 4 - 7 - 5 - 6 - 3 - 3 - 3

LETTERA PER IL CODICE FINALE

CODICE FINALE

SPIRITO





SOLUZIONI

CONSIGLIO

- 1. Pentecoste
- 2. Fragore
- 3. Impetuoso
- 4. Colmati
- 5. Parlare
- 6. Gerusalemme
- 7. Osservanti

PIETÀ

Mancaserto = sacramento

Ocofu = fuoco

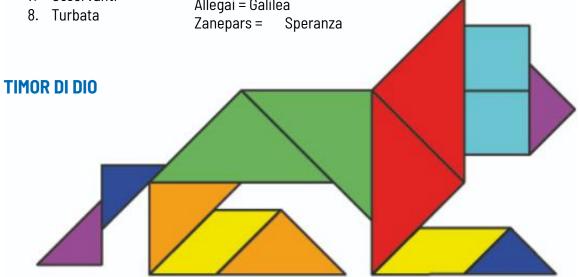
Ombacol = colomba

lool = olio

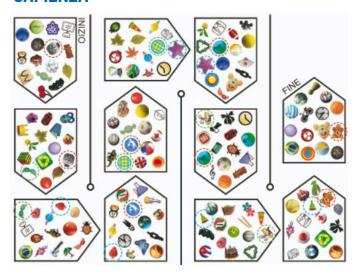
Sambetito = battesimo

Gelovan = vangelo

Dolciipse = discepoli Allegai = Galilea



SAPIENZA



INTELLETTO

7	1	5	6	9	3	4	2	8
					8			
8	9	4	5	2	1	7	3	6
3	5	8	1	4	9	6	7	2
9	2	1	3	6	7	8	4	5
6	4	7	8	5	2	1	9	3
					4			
5	8	9	7	3	6	2	1	4
4	7	6	2	1	5	3	8	9

SCIENZA

Dopo "diciotto" ogni numero espresso in lettere, indica il numero di lettere della parola precedente. Quindi "otto" si riferisce al fatto che nella parola "diciotto" ci sono otto lettere e così via.





I DONI DELLO SPIRITO SANTO

Consiglio

Il dono del consiglio ci aiuta a scoprire il progetto d'amore che Dio ha su di noi e la strada giusta per realizzarlo. Questo dono agisce in noi in due modi: ci fa diventare consiglieri per gli altri, in particolare rendendoci in grado di trasmettere le nostre esperienze di fede, ma ci fa anche riconoscere bisognosi di consigli nelle quotidiane scelte che la vita ci mette davanti, ovviamente attraverso la preghiera.

Fortezza

È il dono del coraggio, della costanza, della tenacia: uno scrittore dei primi secoli del Cristianesimo paragonava lo Spirito Santo all'allenatore e l'allenatore, si sa, prepara alla fatica. Anche questo dono ha due dimensioni, quella passiva ci aiuta a resistere agli attacchi del male, mentre quella attiva è la forza d'attacco per vincere il male con il bene. Alcuni ideali proposti dal Vangelo sembrano irraggiungibili, per questo se vogliamo davvero viverli, dobbiamo essere umili e chiedere l'aiuto dello Spirito Santo tramite il dono della Fortezza.

Intelletto

Questo dono ci aiuta a non essere superficiali, ma ad arrivare al cuore delle cose. Esso può agire in diversi modi: può darci la capacità di conoscere noi stessi e affrontare coscientemente ciò che in noi non va, oppure di conoscere e capire a fondo gli altri, ma può essere anche l'intelligenza spirituale per leggere la Bibbia fra le righe e ricavarne un nutrimento di vita. E' il dono della "profondità" contro la "superficialità", dell'"essere" contro l'"apparire".

Pietà

Il nome di questo dono non ha nulla a che fare con il senso negativo che gli attribuiamo noi oggi ma è strettamente legato al termine latino "pietas", l'amore famigliare tra i genitori e i figli. La Pietà è il dono che ci aiuta a credere sul serio che Dio è Padre e ci ama, ci dà forza, pace e gioia. Il dono della Pietà porta a fidarci di Dio proprio come ci si sente sicuri tra le braccia di papà e mamma.

Sapienza

La Sapienza è il dono che ci concede il gusto della conoscenza del creato e quindi del suo Creatore, Dio, per conoscerlo e amarlo. Essa ci aiuta soprattutto a saper distinguere il bene dal male. La Sapienza può nascere in noi solo come dono di Dio perchè ha Dio come origine e come fine: Dio ama me, io amo Dio. E' questa una relazione che non nasce dalle nostre forze, ma che c'è stata regalata!





Scienza

Questo dono può essere espresso anche col termine "conoscenza" che nella Bibbia significa anche "amare". Chi ama capisce meglio, capisce prima, capisce di più. Il dono della Scienza insegna ad amare una persona se la si vuole capire e anche Dio lo si comprende solo amandolo; è la capacità di conoscere il mondo, senza dominarlo, ma, al contrario, riconoscendo Dio come Creatore. Scienza dunque è la luce per vedere nelle cose e nelle persone la bellezza e la potenza di Dio, ma è anche la conoscenza che scaturisce dall'amore: il cuore che ama comprende più della mente. Il cuore si apre alla fiducia in Dio e accetta anche ciò che non si capisce.

Timor di Dio

Il dono del Timore ci fa diventare consapevoli della grandezza di Dio, Egli è buono, ma è anche forte e potente. A lui si devono rispetto e ubbidienza: Dio non si può prendere in giro. Il Timor di Dio ci è donato anche per ricordarci che non possiamo fare sempre quello che ci pare e piace perchè non siamo noi i padroni del bene e del male, quindi non possiamo far diventare giusto ciò che è ingiusto, lecito ciò che è illecito. Timor di Dio non è paura di Dio, ma è rispetto e stima verso di Lui.





Modulo 3 - Sulle tracce dei ragazzi

		DATA (
ORE	ATTIVITÀ	<u> </u>	OBIETTIVI
_			
		1	
		1	
		1	
		1	
_		i	
-		i	
		1	
		1	
$oldsymbol{oldsymbol{oldsymbol{eta}}}$		\	







Planner estate



ADE	4		ABirerilli
ORE	ATTIVITÀ	Y	OBIETTIVI
1			
1			
1 1		1 1 1	
1			
-		1	
1		- 1	
i		i	
		1	
1		1	
1		- !	
1		1 1 1	
1		i	
1			
-		- 1	
NOTE			
NUIE			











AGENDA 2030 — OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBIL



















5

ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI















Consumare e produrre oggetti senza sprecare o inquinare l'ambiente.	Assicurare acqua pulita e strutture igieniche a tutti.	
urre Bloccare il cambiamento are o del clima sulla Terra, nte. perché mette a rischio tutto il pianeta.	ilita e Assicurare a tutti la tutti. possibilità di accedere all'energia.	Porre fine alla povertà nel mondo.
ento Non sfruttare i mari e gli ra, oceani, ma utilizzare le loro shio risorse senza inquinare e distruggere ambienti ed essere viventi.	la Garantire a tutti un lavoro lere dignitoso e di essere pagati il giusto.	Fare in modo che tutte le ndo. persone possano avere cibo e nutrimento.
gli Proteggere gli ambienti del s loro pianeta Terra e gli esseri re e viventi che lo abitano. ed	voro Costruire strade, ferrovie re che durino nel tempo e permettano alle industrie di svilupparsi.	te le Assicurare a tutte le ere persone del mondo una vita in salute, ad ogni età.
del Promuovere la pace e la eri giustizia in tutti i Paesi del . mondo.	wie Ridurre le diversità De tra le Nazioni del mondo trie e all'interno di ogni Nazione.	Assicurare e tutti na una buona istruzione. !tà:
Creare collaborazioni tra tutte le persone per raggiungere tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030.	Rendere sicuri, resistenti e sostenibili i luoghi e le città dove abitano le persone.	Raggiungere l'uguaglianza tra gli uomini e le donne.





Modulo 3 - In ascolto della Parola

ECO QUIZ

N.ro	Domanda	Risposta		
		Fino a 50 anni		
1	Quanti anni impiega una bottiglia di plastica a decomporsi?	Fino a 450 anni		
	accomposes.	Fino a 1000 anni		
		Bottigli di vetro		
2	Quale di questi materiali non può essere riciclato?	Scatola di cartone		
		Ombrello		
		Metano		
3	Quale gas è tanto dannoso per il nostro pianeta?	Anidride carbonica		
		Elio		
		Ossigeno		
4	Come si chiama quel gas prodotto dalle piante che rende possibile la nostra vita sulla Terra?	Idrogeno		
		Elio		
5	Ogni anno ingeriamo un quantitativo di plastica che corrisponde a quello di una	Vero		
J	carta di credito!	Falso		
6	Il vetro può essere riciclato	Vero		
0	III vetro può essere riciciato	Falso		
	0	1 anno		
7	Quanto ci mette un mozzicone di sigaretta a decomporsi?	5 anni		
		20 anni		
		3 volte		
8	Quante volte può essere riciclata la carta?	5 volte		
		7 volte		
	Overte institute on the birds and bills are	Dalle 3 alle 5 settimane		
9	Quanto impiega una busta biodegradabile per decomporsi?	Dai 3 ai 6 mesi		
	'	Da 1 a 2 anni		
10	Si consuma più acqua facendo una doccia o un bagno?	Un bagno		